

francese con tre altri; ha 8000 persone, zoè cavali 2500, et 500 altri cavali lizieri; vol andar a trovar missier Zuan Jacomo. È zonto da lui Frachasso e Antonio Maria.

*Di campo nostro.* El conte di Pitiano si ritrova in Lodi; à letere li nostri provedadori di missier Zuan Jacomo, che si vol conzonzer con nostri, a butà uno ponte sora Texin, et che francesi erano andati, e sguizari, a partir li butini fati, e poi sariano in campo; *ergo* Tortona, Novara e Alexandria francesi reebeno; Piasenza e Parma tien da chi vince; Milan, Pavia e Como et Lecho tien l'insegne dil signor Lodovico. Lodi veramente, mediante nostri, si tien per Franza.

*Da Cremona, di sier Nicolò di Prioli.* Dil zonzzer suo li in castello; li vene contra li rectori e camerlenghi, e niun altri di cittadini; poi li vene 6 cittadini a parlarli; non voleno mostrar la fede, per dubito etc. Et li rectori dubita, stanno con guardie.

50 *Da Bles, di sier Beneto Trivixan, el cavalier, orator, di 8 et 13.* Come il re à trovà 400 milia scudi per l'impresa di Milan, e vol venir im persona in Italia, farà etc.; *tamen* ancora non ha inteso l'intrata in Milan dil signor Lodovico; et mandava orator a la Signoria nostra, domino Acursio Mayneri, fo *alias* qui orator.

È da saper, in Zenoa, in questi zorni seguite certo remor tra le parte Adorni e Fregosi, e fo eridato: Moro! Moro! Pur nulla è seguito; si tien ancora a l'obedientia di Franza.

In questo pregadi fu posto per li savij tutti, elezer il primo pregadi uno capetanio dil colfo, e arma una galia e do altre e il belingier et do fuste, e stagi a custodia dil colfo. Ave tutto il conseio.

Noto, eri sera fo fato un disnar di compagni, a caxa di sier Lucha Griti, *quondam* sier Homobon; et acadete, che sier Zuan Moro, el cassier, *quondam* sier Baldisera, la sera che compagnò a la porta di una chiamata Anzola Chaga in calle, hessendo con sier Anzolo Morexini, *quondam* sier Ziprian, et sier Andrea Vendramin, era con sier Bernardo Venier, de sier Jacomo, el qual sier Bernardo ferite su la faza el dito sier Zuan Moro; el qual Moro era *etiam* con sier Zacharia di Prioli, *quondam* sier Lunardo. Tutti tre hanno bellissime done per moglie, et cussi li fo vastà la faza, e si parlò assai.

*A di 27 fevrer, fo il zuoba di la caza.* A bona hora intrò li cai di X in colegio. Et da poi disnar, fo fato la caza a San Marco, molto bruta per non esser maschare, per l'edito dil conseio di X. Era il principe, orator di Napoli, di Ferara, Urbin e Rimano.

*Item,* fo divulgato, el ducha di Milan, *videlicet* signor Lodovico, haver hauto Mortara, e havia seguito di persone zercha 20 milia.

In questi giorni, gionse in questa terra el signor Schandarbecho, anni 23, fiol dil fio di Schandarbecho vechio, havia gran fama in Albania. Per il qual fo mandato a tuor uno frate per la Signoria nostra, et cussi vene, stava in terra di Otranto con il padre, havia provision dal re, et vene *solum* con il voler di la madre, qual fo fia dil dispoti di Servia; et il re non voleva. Or alozò a San Zorzi. Quello di lui seguite, più di soto dirò.

È da saper, el conte Zorzi Zernovich, da Casal, loco di Monferà, dove era, passò in Ancona vestito da frate, et su navilio passò tra Budoa e Cataro; smontoe a Trasto; andò a la montagna negra, fo sua; fo ben visto; scrisse a la Signoria era lì, et *deinde* andò dal turcho, e fu ben visto; e cussi va per non haverli voluto dar modo di provision.

*A di 28 fevrer.* Fo divulgato per una caravella, esser nova, qual parti a di XI da Corfù, e ha dato bocha a uno gripo, come a di 9 nostri have la Zefalonia, e amazono tutti, et il gripo portava le letere. *Tamen* non fu vero aleuna cossa.

*Item,* fo divulgato, *etiam* el ducha de Urbin stava malissimo, in dubio di la vita; e l'orator suo è qui, diceva stava bene.

Noto, in Cremona è *solum* cavali 600 nostri, *videlicet* il conte Bernardim e domino Thadio da la Motella, et 600 fanti; alozano in li monasterij, per non far dispiacer a li cittadini, qualli perhò in le caxe sono pieni di arme, comprate da' soldati per un pezo di pam, quando fono roti da' francesi in Alexandria, *videlicet* li fanti dil signor Lodovico se disfontono, e vendeva le arme. *Item,* fo ditto di la morte di monsignor di Lucion, in castello di Milan, chome ho scritto di sopra; *tamen* non fu vero. *Item,* el signor Lodovico à con lui 700 sguizari, e cavali 2500, et 500 cavali lizieri; va prosperando, pur el possi durar.

Da poi disnar, fo conseio di X con zonta; e poi feno li soi capi, sier Bernardo Bembo, dottor et cavalier, sier Alvise Venier, sier Zorzi Coraer, el cavalier, per il mexe di marzo 1500.

*A di 29 fevrer, da mattina.* In piazza di San Marco fono posti a l'intrar di marzaria do banchi, con quelli da la zecha, con soldi nuovi et mezi soldi; su li qual mezi soldi è una †, e da l'altra banda un marcheto. Et poi fo fato la Nostra Dona e San Marco su li ditti; et incambiavano a chi ne voleva.

Fo divulgato, a Santo Ajopo esser stà trovà uno corpo sepulto, mezo sora la terra e mezo soto, con